

AVICOLI E UOVA



2025

SCHEDA SETTORE CARNI AVICOLE



1

Le caratteristiche della filiera

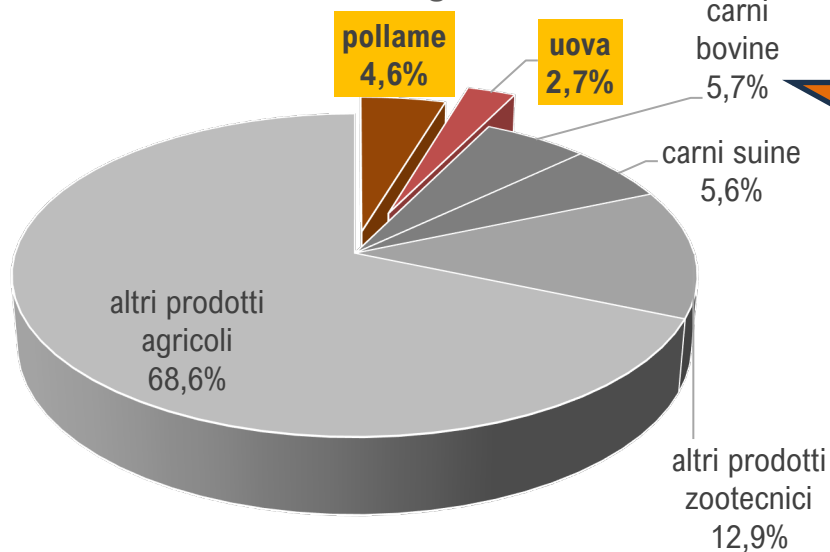
LA RILEVANZA DEL SETTORE

L'incidenza del settore avicolo su agricoltura e industria

FASE AGRICOLA
Valore ai prezzi di base (2024)
Carni di Pollame 3.338 mln di euro
Uova 1.930 mln di euro

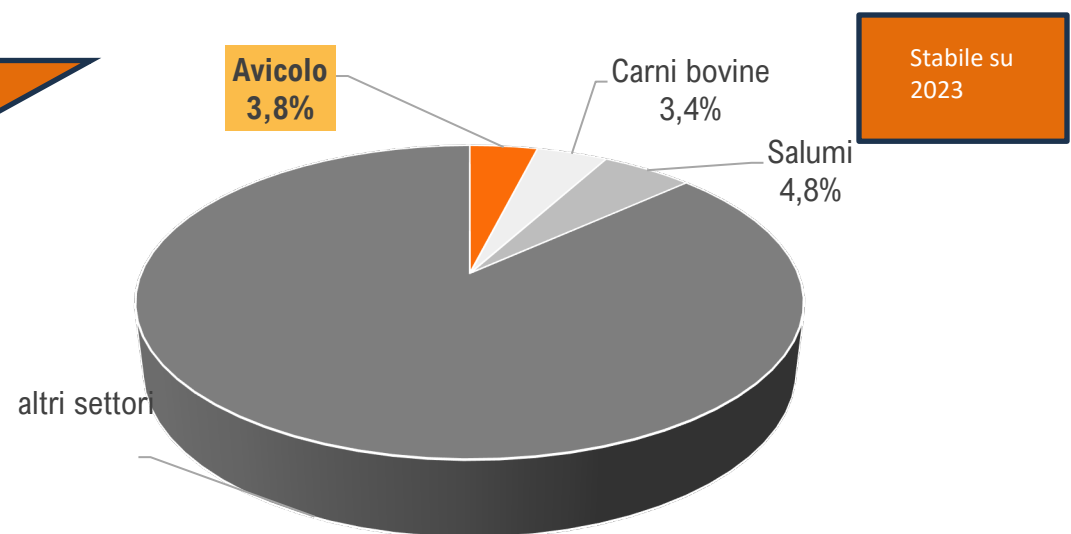
FASE INDUSTRIALE
Fatturato (2024)
7.500 mln di euro

Incidenza sul fatturato agricolo 2024



Pollame
 -6% su 2023
 malgrado
 incremento dello
 0,2%% dei volumi

Incidenza sul fatturato industria 2024



I NUMERI DELLA FILIERA

STRUTTURA						
	Unità di misura	2021	2022	2023	2024	
Allevamenti di avicoli (1), di cui:	(n° aziende)	6.804	6.797	6.883	6.654	
- allevamenti polli da carne	(n° aziende)	2.504	2.501	2.558	2.590	
Numero capi presenti in allevamento al 31 dicembre	(mln di capi)	133	146	147	140,2	
OFFERTA						
Carni avicole (2)	(000 tec)	1.376	1.213	1.333	1.388	
PPB pollame (5)	(milioni €)	2.927	3.846	3.551	3.338	
PPB carni pollame/PPB allevamenti	(%)	17,3%	18,4%	16,0%	14,7%	
PPB carni pollame/PPB agricoltura	(%)	5,2%	5,9%	5,3%	4,9%	
Fatturato industria carne avicola	(milioni €)	6.060	7.350	7.500	7.500	
Peso sul fatturato industria agroalimentare	(% v.)	3,9%	3,8%	3,8%	3,8%	
SCAMBI CON L'ESTERO						
Import (3)	(mln €)	334	721	659	679	
peso sul tot. agroalimentare	(% v.)	0,8%	1,2%	1,0%	1,0%	
Export (3)	(mln €)	554	608	775	799	
peso sul tot. agroalimentare	(% v.)	1,2%	1,0%	1,2%	1,2%	
Saldo	(mln €)	220	-113	116	120	
DOMANDA						
Consumo pro-capite apparente (4)	(Kg)	21,3	20,2	21,4	21,9	

(1) Fonte: BDN Anagrafe Zootecnica

(2) Macellazioni industriali esclusi conigli e selvaggina

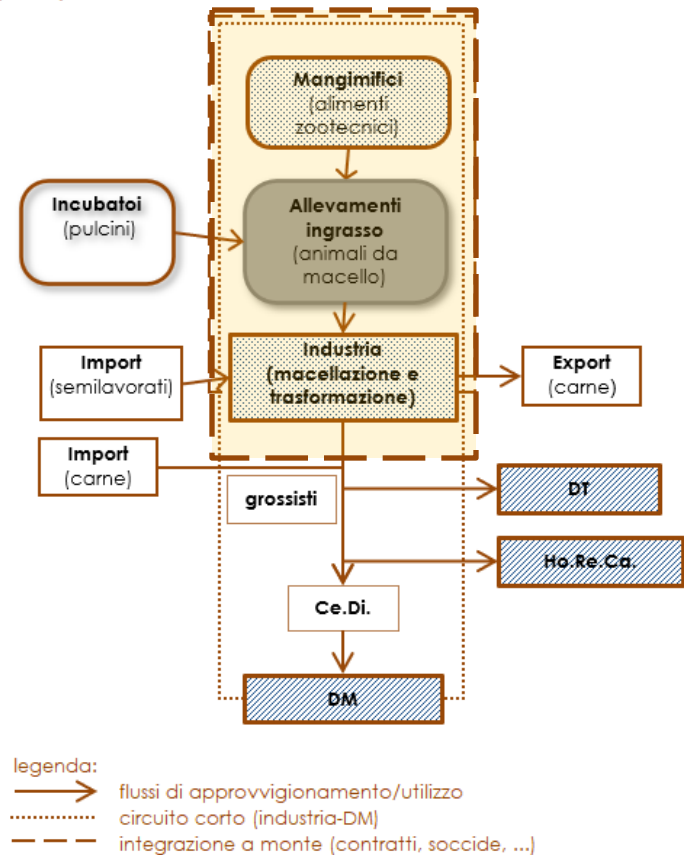
(3) Avicoli vivi, carni avicole e uova comprese frattaglie e preparazioni

(4) Fonte Istat

I PRINCIPALI ATTORI DELLA FILIERA

La quasi totalità della produzione avicola italiana fa riferimento alla filiera integrata

I principali operatori della filiera avicola



Impegni delle parti contraenti un contratto di soccida nella filiera avicola

Soccidante: prestatore di capitale e fornitore di assistenza tecnico sanitaria	Soccidario: prestatore attività di allevamento e di capitale
Controlla l'idoneità delle strutture	Mette a disposizione le strutture per l'allevamento (locali ed attrezzature,..)
Fornisce i capi da allevare	Si approvvigiona dei materiali per la lettiera
Assume la direzione tecnica degli allevamenti	Conduce l'allevamento: gestendo la manodopera e somministrando mangimi
Garantisce la necessaria assistenza tecnico sanitaria	manutenendo locali ed attrezzature
Fornisce i mangimi con suggerimenti per dosi e modalità di somministrazione	sostenendo le spese di energia, combustibili, acqua
Coordina e gestisce gli interventi sanitari in caso di necessità	
Provvede al trasporto e alle consegne di capi e mezzi tecnici ed al ritiro dei prodotti a fine ciclo produttivo	smaltendo i rifiuti

L'86% degli allevamenti di broiler hanno fatto ricorso a contratti di soccida

La filiera avicola italiana è molto integrata e presenta una connotazione spiccatamente industriale.

I motivi sono riconducibili sia alla presenza di una efficiente industria mangimistica che garantisce vantaggi di natura logistica e approvvigionamento di materie prime agli allevatori, sia di un'efficiente industria di trasformazione dove i rapporti tra allevatore e trasformatore sono gestiti attraverso contratti di soccida.

Questa modalità contrattuale di gestione dell'allevamento garantisce vantaggi sia agli allevatori, che minimizzano il rischio di mercato, sia agli operatori dell'industria, che ricevono garanzie di approvvigionamento e possono programmare la produzione

INDICI TECNICI DI IDENTIFICAZIONE

I sistemi di produzione

In Italia, i sistemi di produzione avicola sono **organizzati per specie** (pollo, tacchino, faraona, ecc.) e per categoria produttiva:

- **Incubatoi:** raccolta delle uova provenienti dagli allevamenti da riproduzione, della schiusa e della consegna dei pulcini agli allevamenti di galline da uova, di polli da carne o di galline da riproduzione;
- **Allevamenti di polli da carne:** svezzamento e ingrasso dei pulcini sino a ottenere degli animali pronti per il consumo, le cui dimensioni (piccolo, medio, grande) variano in funzione dei tempi di allevamento.
- **Allevamenti di galline ovaiole:** svezzamento, crescita e allevamento di galline per la produzione di uova destinate al consumo umano;
- **Allevamenti di galline da riproduzione:** svezzamento, crescita e riproduzione di polli per la produzione di uova destinate agli incubatoi;

Il processo produttivo

L'avicoltura specializzata comprende distinte categorie di imprenditori, incubatori, allevatori, mangimisti, industrie chimico-farmaceutiche, aziende di trasformazione e conservazione dei prodotti, ditte specializzate per la costruzione di ricoveri e attrezzature che il più delle volte risultano integrate sia verticalmente che orizzontalmente in un'unica figura.

Nell'ambito degli allevatori esistono i selezionatori, i moltiplicatori di linee parentali e quelli che producono le derrate destinate al consumo (carni e uova).

Un ruolo particolare compete ai centri di selezione e moltiplicazione: i primi, generalmente gestiti da grandi aziende multinazionali, presuppongono elevati investimenti per selezionare e saggiare la combinabilità dei caratteri su un gran numero di animali. Le stesse aziende forniscono anche le raccomandazioni alimentari, i protocolli generali di allevamento e quelli sanitari. I moltiplicatori provvedono poi a moltiplicare i parents forniti dai selezionatori rifornendo a loro volta gli incubatoi.

Oltre ai sistemi produttivi intensivi esistono sistemi di allevamento alternativi.

I sistemi alternativi possono essere considerati di per sé **estensivi**, perché hanno densità sensibilmente più basse rispetto a quelle convenzionali. Sono indicati nel reg. 543/2008.

In Italia gli allevamenti alternativi sono solo "all'aperto".

Si tratta, in ogni caso, di allevamenti "industriali" o "commerciali" (anche quelli biologici lo sono nel senso che quelli più rilevanti in termini produttivi, sono gestiti da gruppi organizzati in filiere integrate verticalmente).

L'alimentazione negli allevamenti alternativi commerciali è sempre con mangimi con l'integrazione con un po' di mais nella fase finale, si utilizzano ibridi commerciali sia nel caso di broiler che nel caso di genotipi «a lenta crescita».

I genotipi a lenta crescita vengono utilizzati sempre in sistemi "all'aperto" (anche se non vi è un obbligo di legge).

LOCALIZZAZIONE DEGLI ALLEVAMENTI

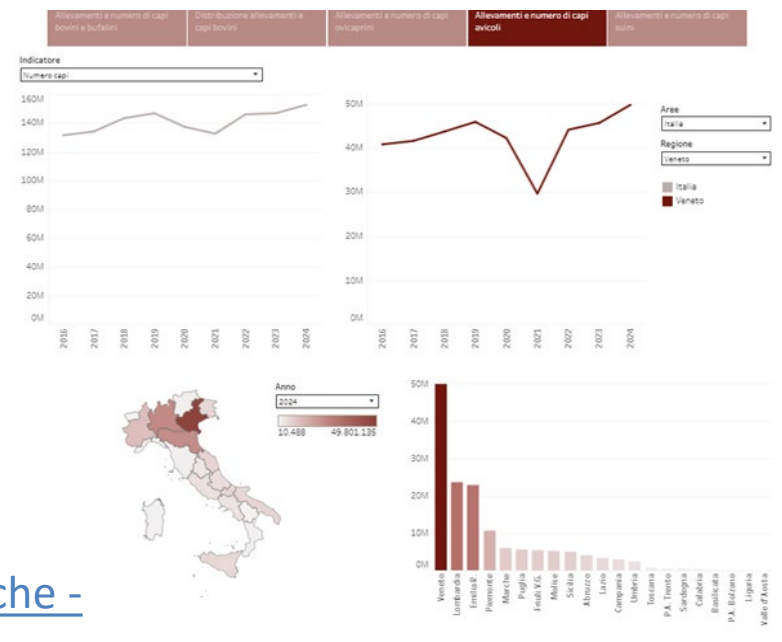
Gli allevamenti sono concentrati al Nord dove vengono allevati circa l'80% dei circa 79 milioni di polli censiti nel mese di dicembre; nelle sole tre prime Regioni si allevano quasi 2/3 dei volatili domestici. Al 31/12/2024 risultano presenti negli allevamenti nazionali oltre 157 milioni di volatili domestici

POLLAME DA CARNE

REGIONE	NUMERO ALLEVAMENTI	NUMERO CAPI
VENETO	880	25.905.371
LOMBARDIA	368	10.170.248
EMILIA ROMAGNA	178	8.021.839
PIEMONTE	349	7.014.549
MARCHE	136	4.781.924
PUGLIA	186	4.720.132
MOLISE	224	4.662.566
FRIULI VENEZIA GIULIA	128	4.367.524
ABRUZZO	64	3.407.740
CAMPANIA	98	1.715.144
SICILIA	34	1.347.392
LAZIO	84	1.234.255
UMBRIA	57	688.498
TRENTINO - ALTO ADIGE (TN)	19	529.006
TOSCANA	32	169.994
SARDEGNA	18	121.877
BASILICATA	12	115.048
CALABRIA	15	85.474
TRENTINO - ALTO ADIGE (BZ)	23	3.258
VALLE D'AOSTA	1	990
Total	2.908	79.062.834

Sul sito Ismeamercati sono disponibili per ogni singola regione i dati su evoluzione delle consistenze in termini di numero capi e numero di allevamenti.

<https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10932>



[Link: Statistiche - BDN](#)



Fonte: BDN Anagrafe Nazionale al 31 dicembre 2024

questo documento è di proprietà di Ismea che se ne riserva tutti i diritti

AVICOLTURA IN CIFRE

Il comparto delle carni avicole nel 2024

- ✓ **152,7 milioni di volatili domestici presenti in allevamento al 31 dicembre 2024, per un totale di quasi 600 milioni di capi allevati in un anno in 6.730 allevamenti.**
- ✓ **1,38 mln di T di carne avicola prodotta**
(+4,2% vs 2023, mantiene la **5° posizione UE** con quota 11%)
- ✓ **+5,3% le esportazioni di carni avicole**
(la maggior disponibilità ha favorito i flussi in uscita)
- ✓ **21,9 Kg il Consumo pro-capite**
(resta la più consumata tra le carni; recupera quasi 2Kg pro-capite in 10 anni)
- ✓ **107% il tasso di autoapprovvigionamento**
(+1,7% rispetto 2023- resta l'unica filiera autosufficiente tra le proteiche animali)
- ✓ **92% l'indice di penetrazione nel 2024**
- ✓ **3,2 Mlrd di € il valore delle vendite alla distribuzione**
(pari al **32%** della spesa per le carni totali ma anche al **42%** dei volumi)

Fonte: ISMEA - BDN Anagrafe Nazionale - NIELSENIQ - ISTAT

AVICOLTURA IN CIFRE

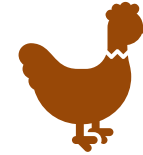
Il comparto delle uova nel 2024

- ✓ **Circa 42,9 milioni di galline ovaiole in deposizione in oltre 1.700 allevamenti professionali**
- ✓ **Quasi 12,5 miliardi di uova pari a oltre 783 mila tonnellate prodotte nel 2024**
-0,6% vs 2023
- ✓ **l'Italia si conferma 4° produttore europeo**
- ✓ **215 uova il consumo pro-capite medio di uova «tal quali», pari nel complesso a oltre 13,6 Kg/anno**
- ✓ **97% tasso di autoapprovvigionamento**
- ✓ **94% l'indice di penetrazione degli acquisti domestici**
(il più elevato tra i proteici di origine animale)
- ✓ **Oltre 1,2 Miliardi di € il valore delle vendite alla grande distribuzione nel 2024**

Fonte: ISMEA - BDN Anagrafe Nazionale - NIELSENIQ - ISTAT

IL BILANCIO DI APPROVVIGIONAMENTO CARNI AVICOLE

ITALIA - Bilancio di approvvigionamento di carne avicola



	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	var.% '24/'23
Produzione interna	1.285	1.365	1.390	1.376	1.213	1.333	1.388	4,2%
Importazioni di animali vivi	0,56	0,36	0,35	0,48	0,93	0,56	0,87	56,8%
Esportazioni di animali vivi	0,8	1,82	3,56	0,63	0,61	0,56	0,67	19,0%
Produzione netta	1.285	1.367	1.393	1.376	1.213	1.333	1.388	4,1%
Importazioni di carne *	90,8	88,3	73,8	80,5	134,6	96,9	106,9	10,2%
Disponibilità	1.376	1.455	1.467	1.457	1.347	1.430	1.495	4,6%
Esportazioni di carne *	179,8	191,0	185,3	204,2	154,6	192,3	202,5	5,3%
Consumo umano apparente	1.196	1.264	1.282	1.253	1.193	1.237	1.292	4,4%
Consumo pro capite (kg)	19,7	21,1	21,5	21,1	20,2	21,0	21,9	4,4%
Tasso auto-approvvigionamento	107%	108%	109%	110%	102%	108%	107%	-0,3%

← Nel 2024 si sono raggiunti il più alto livello di consumo e di produzione del decennio

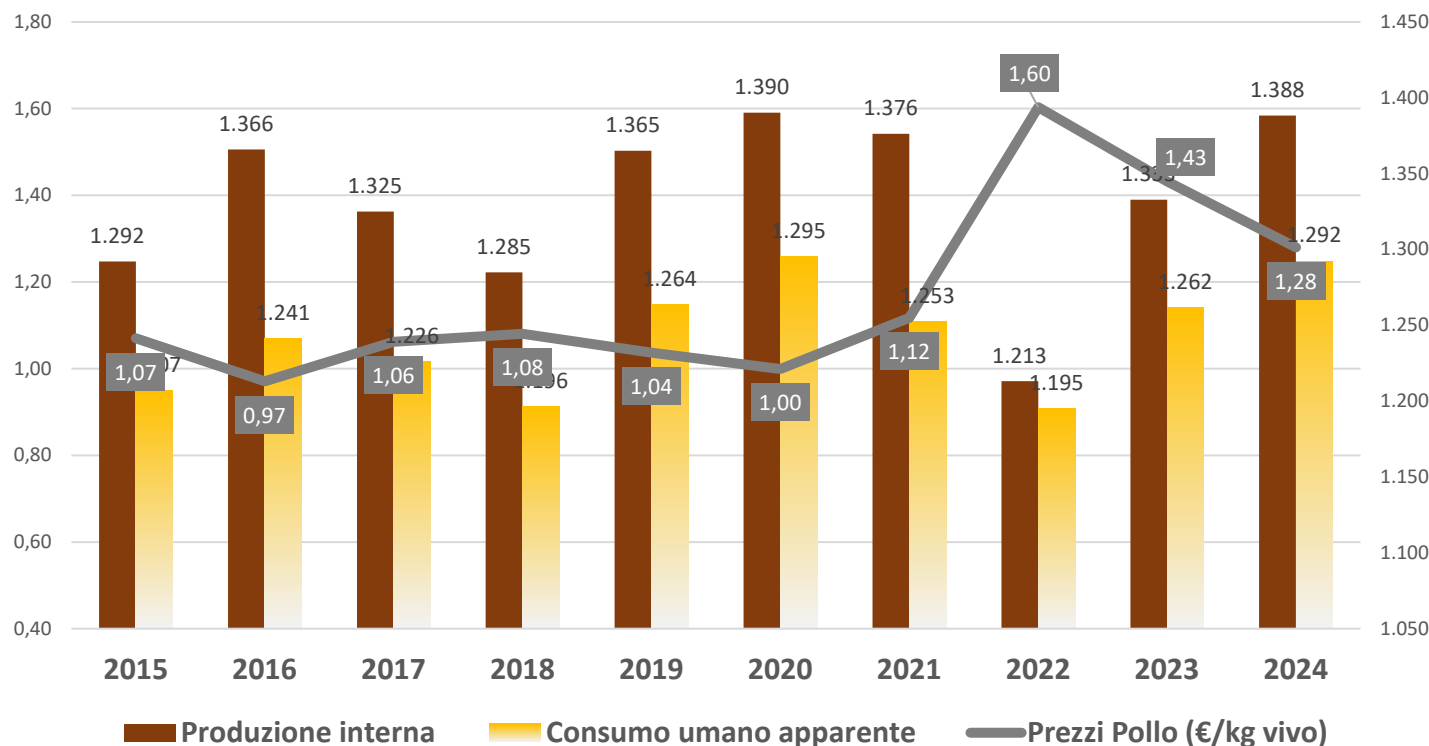
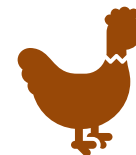
Fonte: Elaborazione Ismea su dati Istat

Dati espressi in .000 di t.e.c. (tonnellate equivalente carcassa)

(*) Carne fresca, refrigerata, congelata, preparazioni e conserve (esclusi le frattaglie ed i grassi).

IL BILANCIO DI APPROVVIGIONAMENTO CARNI AVICOLE

ITALIA - Bilancio di approvvigionamento di carne avicola



Nel 2024

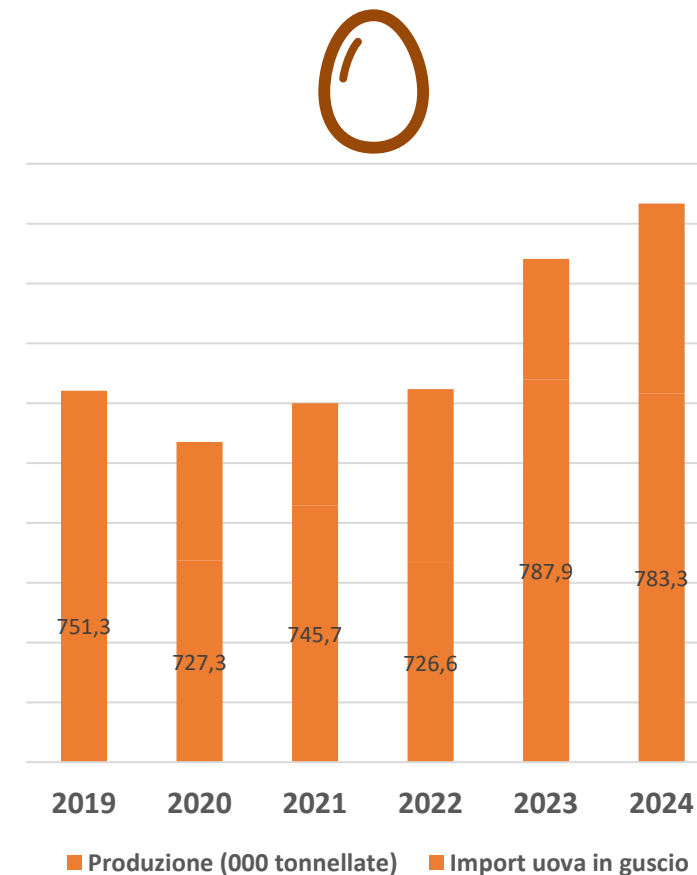
- Offerta in aumento: +4,2% su 2023 e su livelli massimi del decennio
- Import carni +10%
- Domanda al consumo: +4,6% i volumi e +2,6% la spesa, quindi prezzi in flessione
- I prezzi medi all'origine nel primo semestre '24 segnano -18% su base annua (1,24 €/Kg a giugno) in lieve ripresa nel secondo semestre (1,46 €/Kg a dicembre), ma nella media annua inferiori al 2023

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Istat
 Dati espressi in .000 di t.e.c.(tonnellate equivalente carcassa)
 (*) Carne fresca, refrigerata, congelata, preparazioni e conserve (esclusi le frattaglie ed i grassi).

IL BILANCIO DI APPROVVIGIONAMENTO DELLE UOVA

ITALIA - Bilancio di approvvigionamento delle uova

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Var 2024/2023
Produzione (000 tonnellate)	751,3	727,3	745,7	726,6	787,9	783,3	-0,6%
Import uova in guscio	32,8	39,7	34,3	58,1	40,3	63,4	57,0%
Export uova in guscio	15,7	8,4	12,7	18,5	27,7	49,5	78,5%
Utilizzazione interna	768,4	758,6	767,3	766,2	800,5	797,2	-0,4%
Consumo pro-capite (pz/anno)	205,2	202,6	206	206	215	215	-0,3%
Tasso di autoapprovvigionamento	98%	96%	97%	95%	99%	99%	



Fonte: Elaborazione Ismea su dati BDN Anagrafe Nazionale Zootecnica
 Dati espressi in .000 di tonnellate
 (*) Uova in guscio

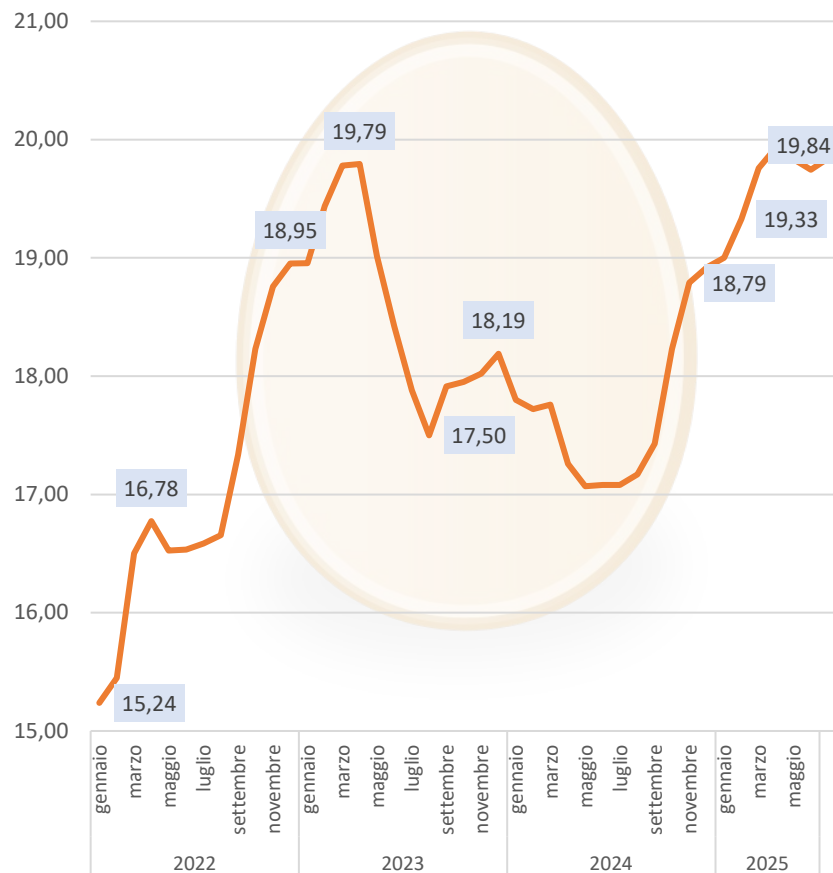
2

Il mercato e i costi di produzione

IL MERCATO DI POLLO E UOVA

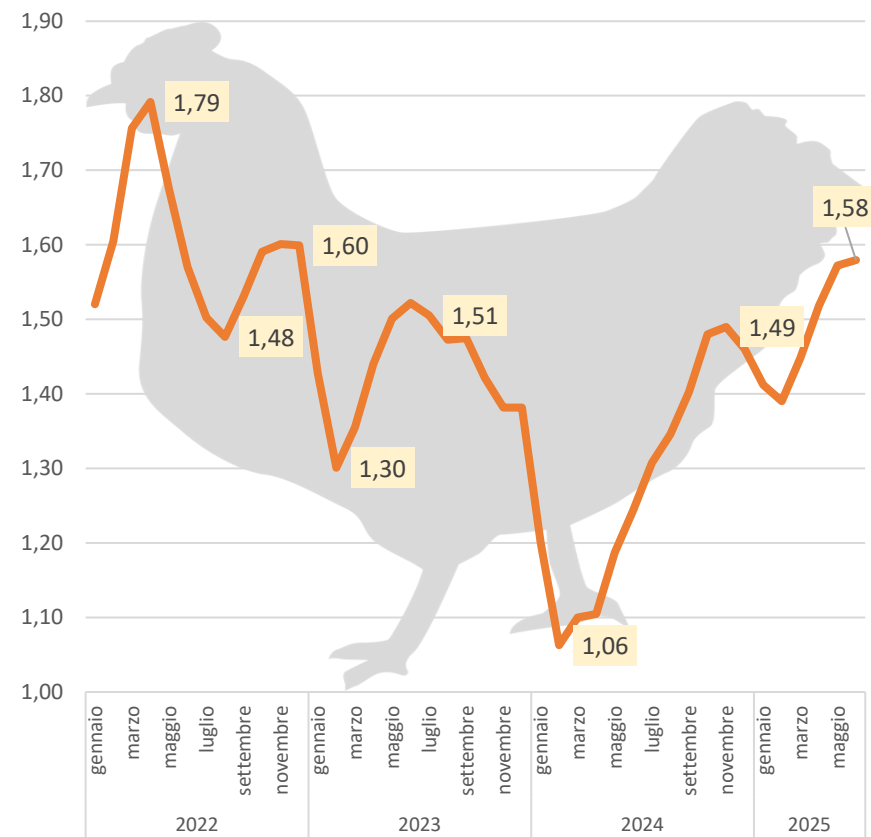
PREZZI UOVA M

allevamento a terra
(€/100 pz)



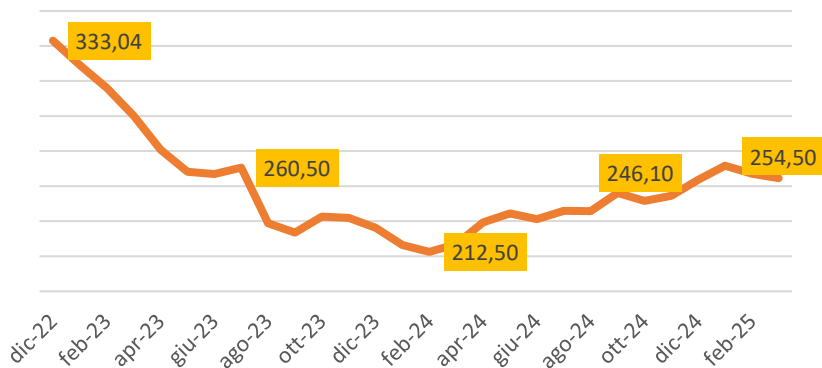
PREZZI POLLI IN ALLEVAMENTO

(€/Kg peso vivo)

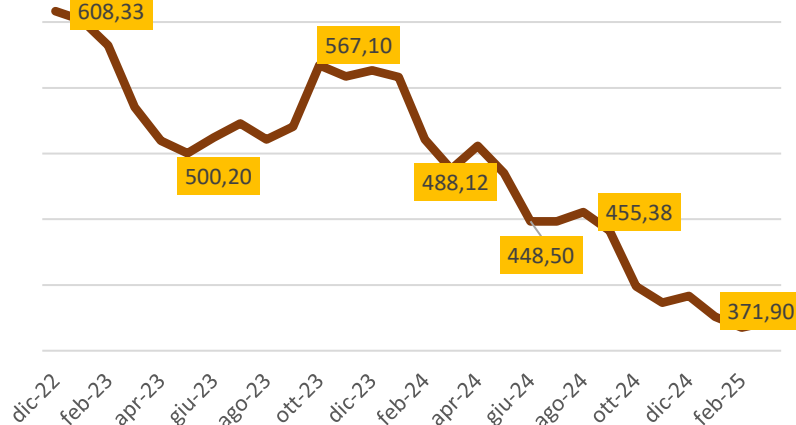


LE MATERIE PRIME PER L'ALIMENTAZIONE

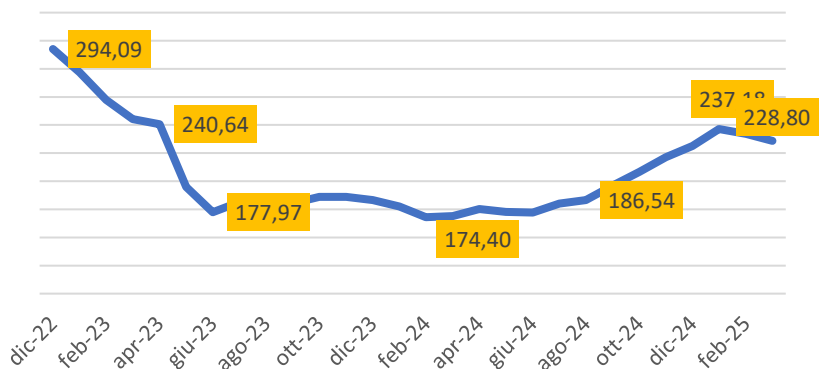
Prezzo internazionale MAIS



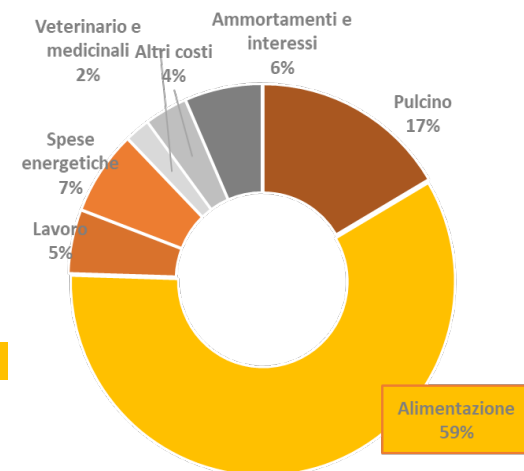
Prezzo medio farina di soia



Prezzo medio Orzo



Ripartizione voci di costo allevamento avicolo (broiler)



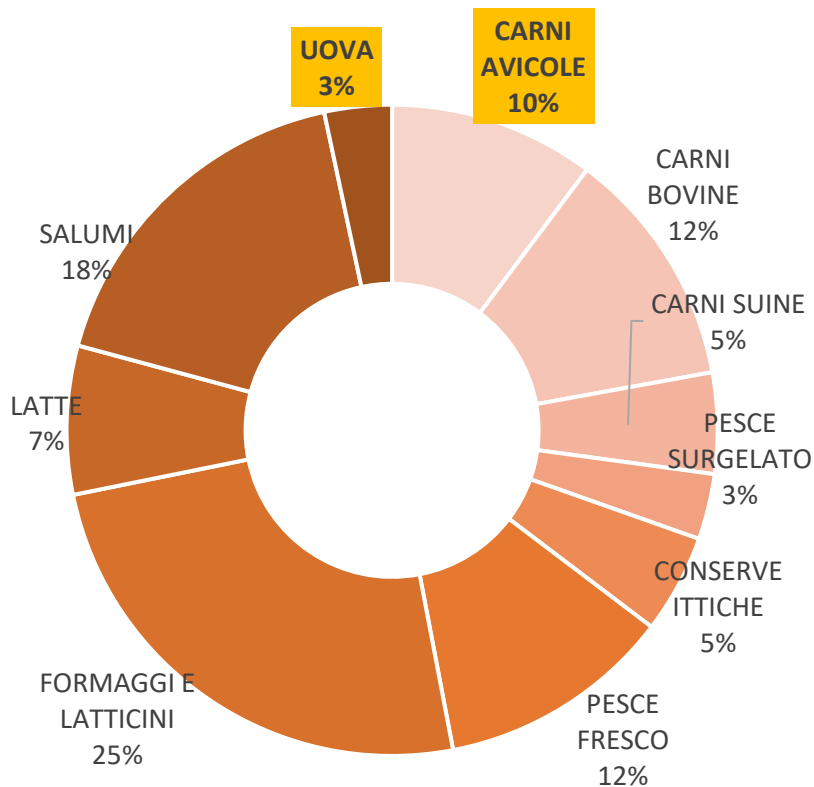
Gli aumenti dei prezzi delle materie prime agricole e dei prodotti energetici hanno progressivamente impattato sulla zootecnia nazionale a partire dalla fine del 2021, con una spinta ulteriore nel corso del 2022 quando le variazioni sono state a doppia cifra e in alcuni mesi hanno superato del 29% il dato di un anno prima, tale spinta si è poi leggermente affievolita nel 2023 ma i prezzi sono di nuovo cresciuti nella seconda metà del 2024

3

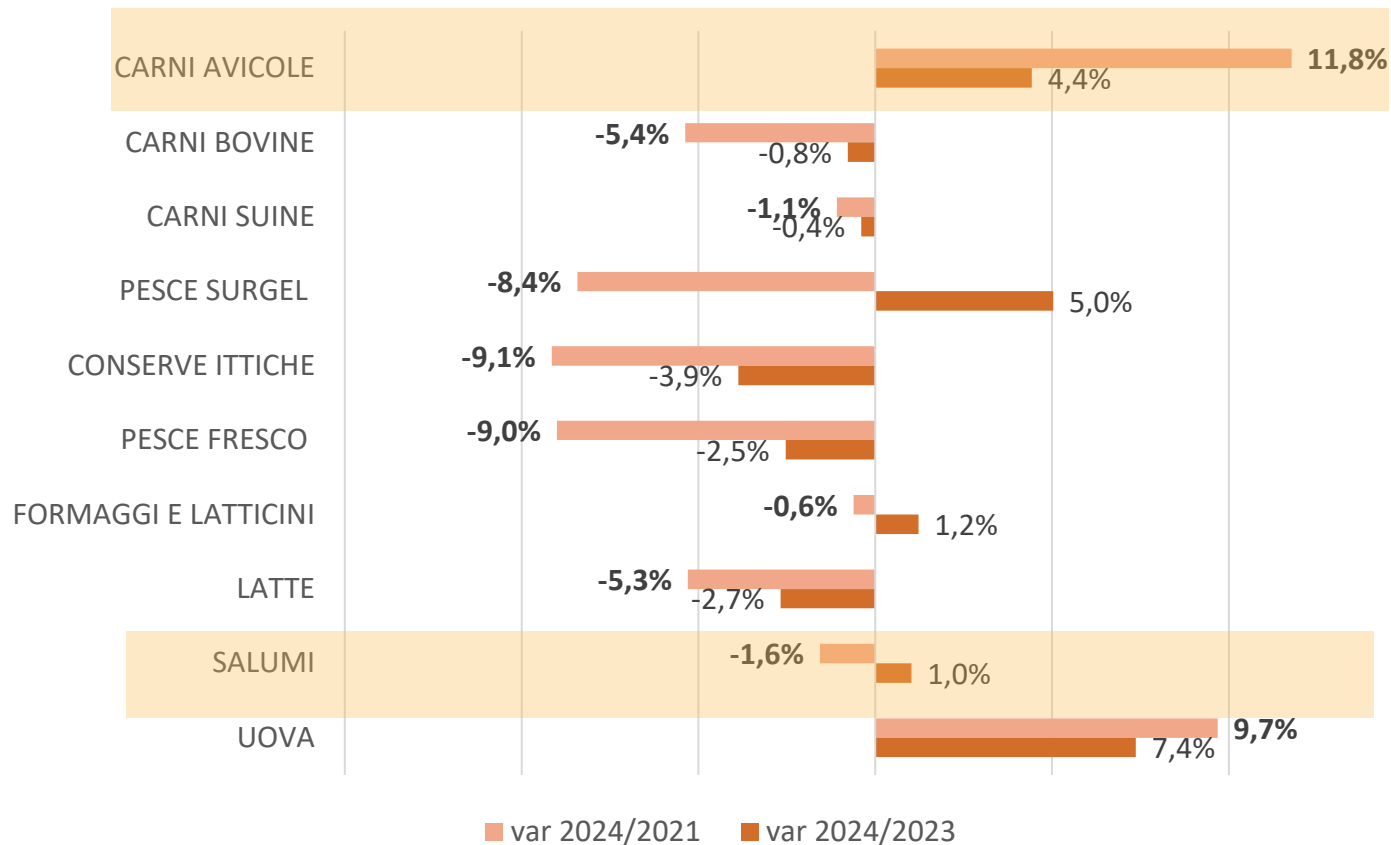
I consumi nazionali

I PROTEICI NEL CARRELLO DELLE FAMIGLIE 2024

Ripartizione spesa per proteici 2024



Variazione volumi 2024/2021



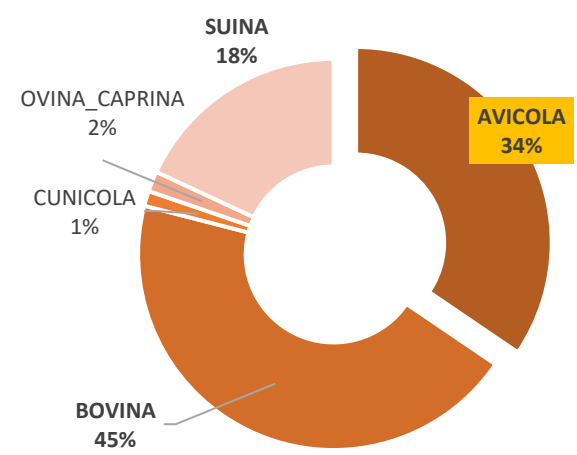
Fonte: Elab. Ismea su dati NielsenIQ Consumer Panel

Le carni avicole sono tra i prodotti più performanti sia rispetto al 2021 che al 2023, sono il prodotto proteico di origine animale che registra -insieme alle uova- il maggior incremento nel carrello di una famiglia dove si riducono sia i volumi di carni rosse che quelli di latte, stabili i volumi di formaggi

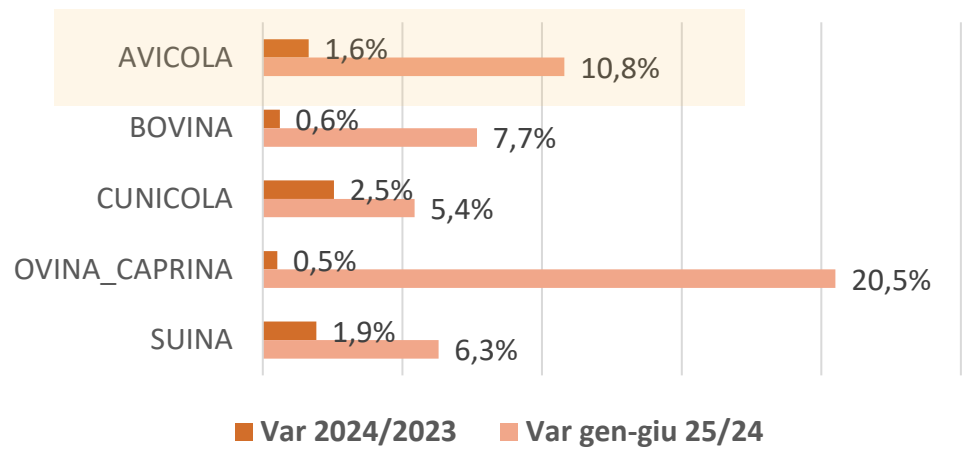
CARNI AVICOLE - EVOLUZIONE DELLA DOMANDA

Le carni avicole restano (in quantità) le più consumate in ambito domestico

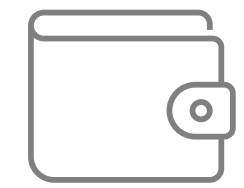
2024 quote valore



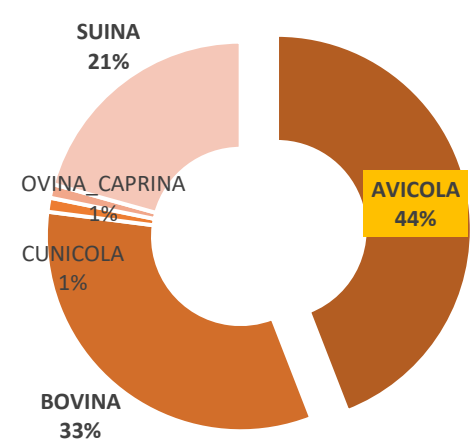
variazione spesa



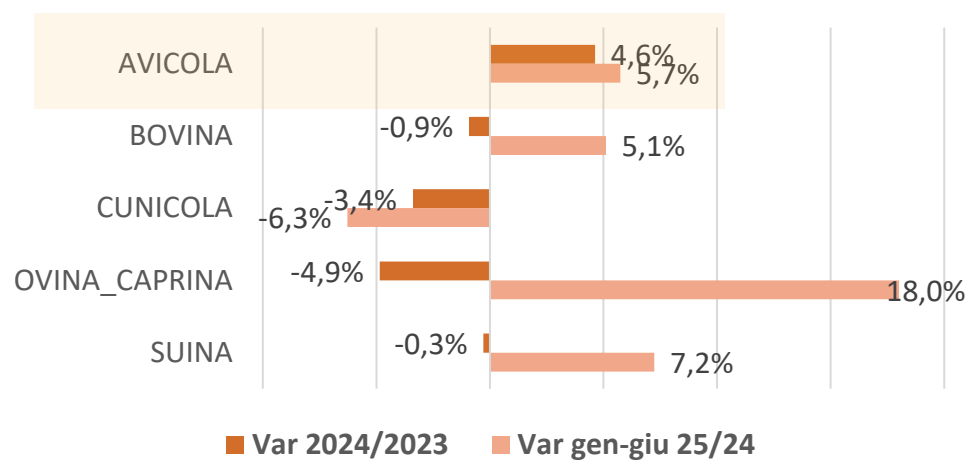
Spesa +10,8% nel primo semestre 2025



2024 quote volume



variazione volumi

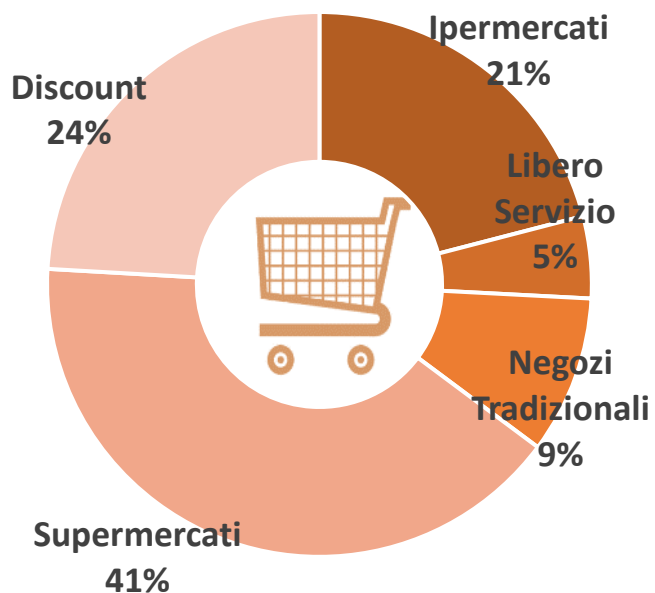


Volumi +5,7% nel primo semestre 2025



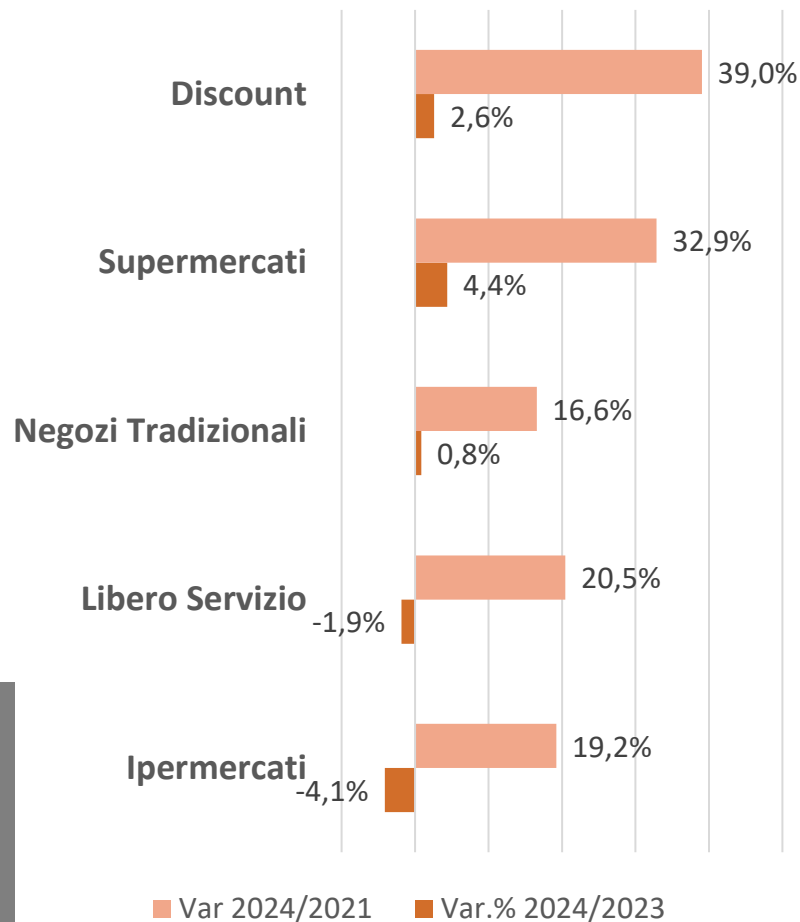
CARNI AVICOLE - EVOLUZIONE DEI CANALI

vendite a valore 2024

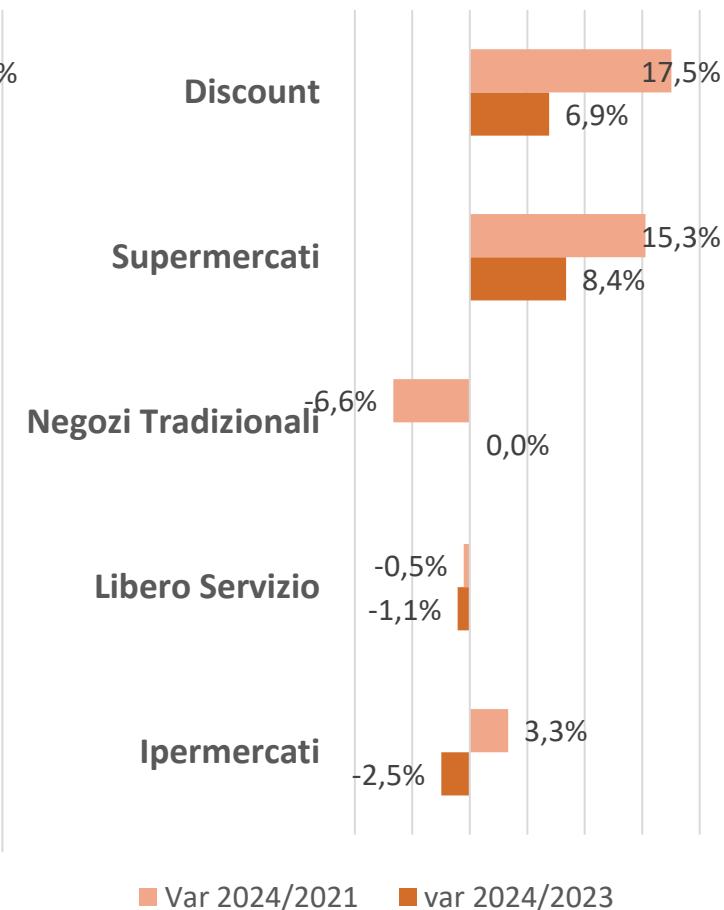


Nel triennio il Discount acquista quote con incrementi di fatturato sul segmento carni avicole superiori agli altri canali (+39%) grazie all'incremento del 17% dei volumi venduti

Dinamica spesa



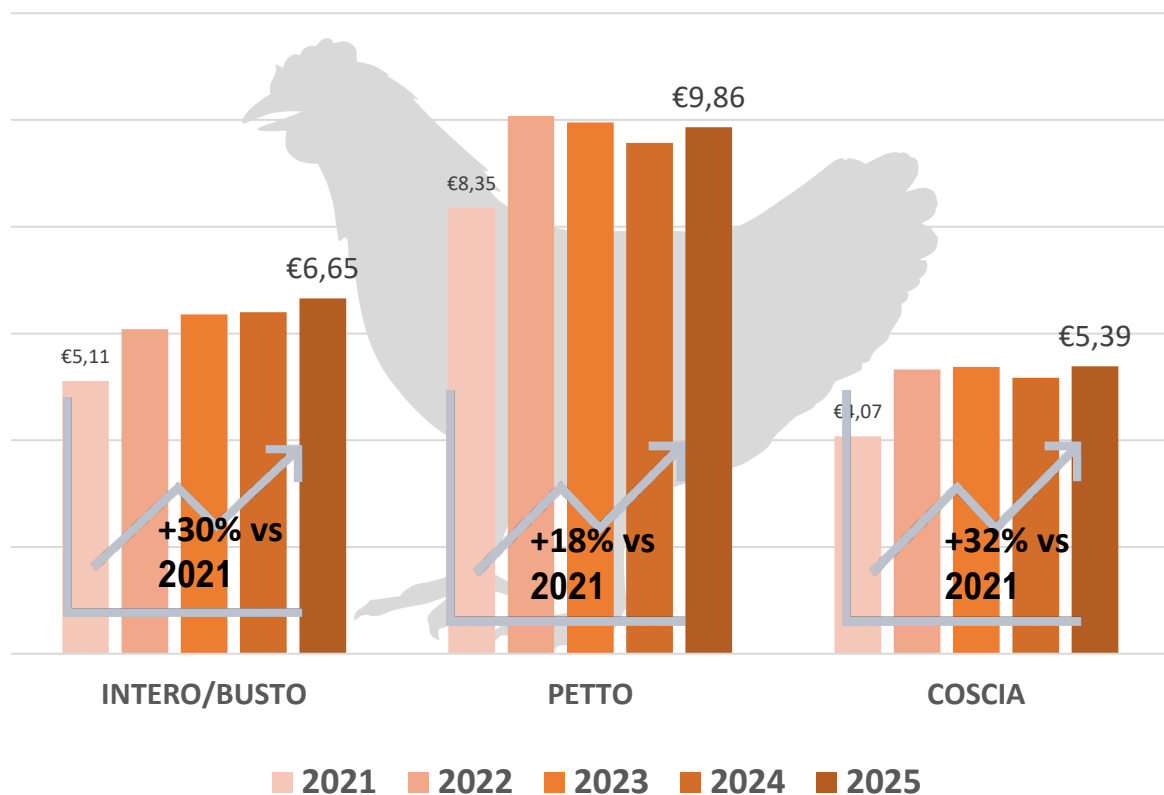
Dinamica volumi



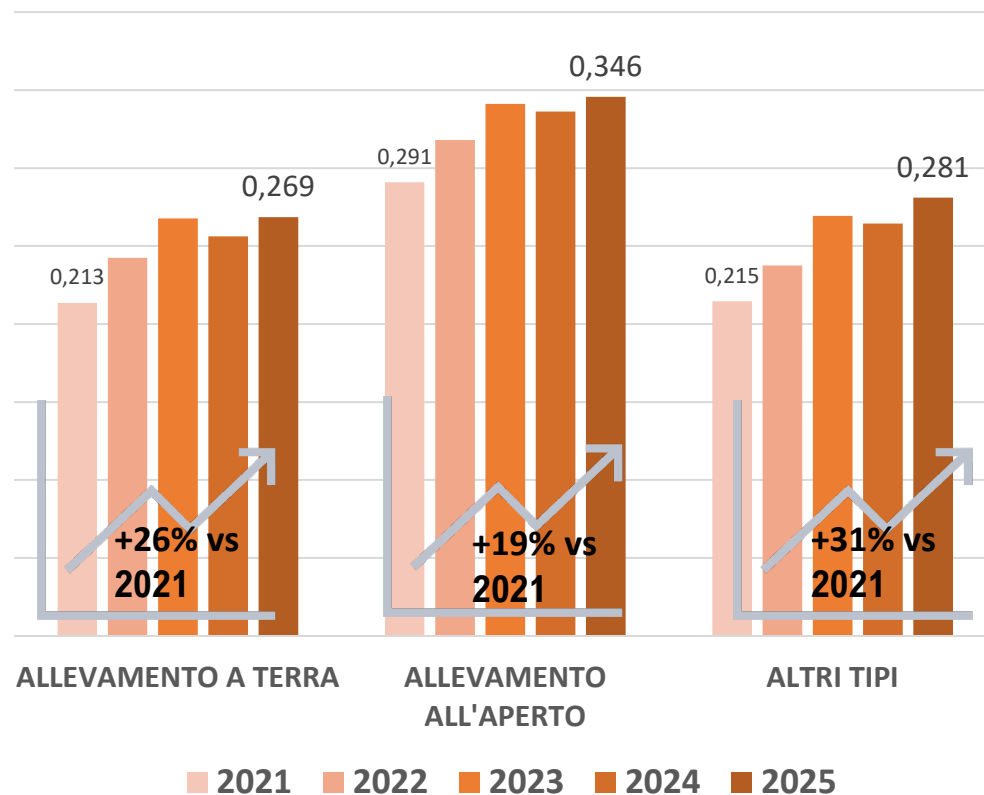
I PREZZI AL CONSUMO NEL 2024

Gli aumenti di prezzo nel quinquennio per la carne naturale e per le uova sono a doppia cifra con punte del 32%

Prezzi medi pollo



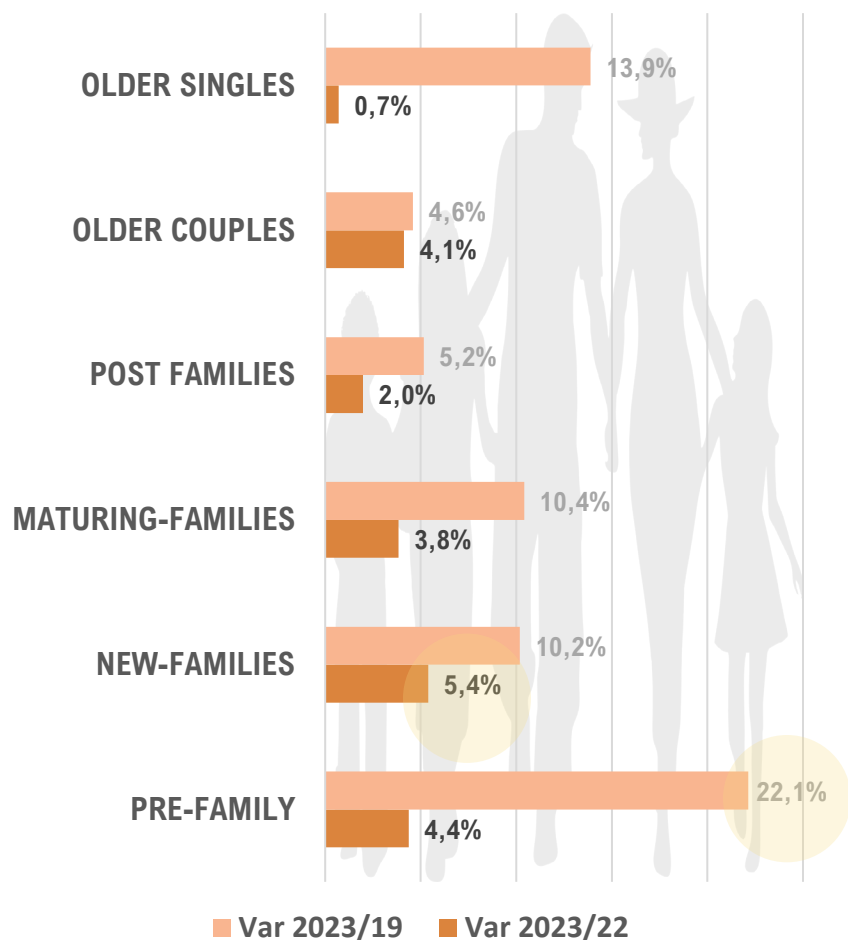
Prezzi medi uova



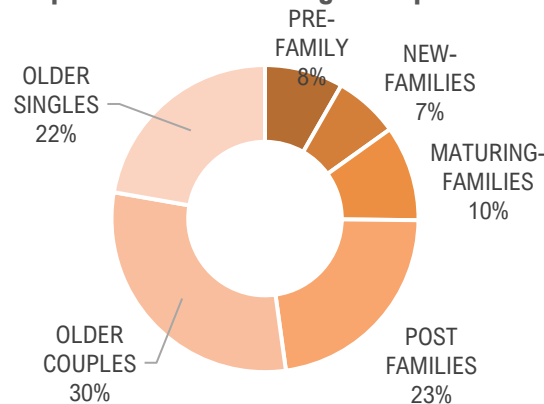
PROPENSIONE AL CONSUMO CARNI AVICOLE

DINAMICA PER TIPOLOGIA DI FAMIGLIA

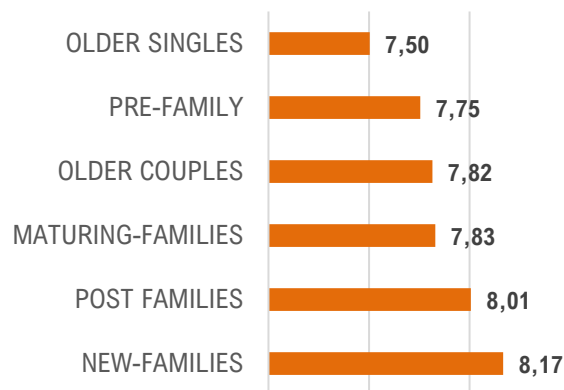
Dinamica acquisti in volume



Ripartizione delle famiglie acquirenti



Prezzi medi pagati per referenze carni avicole (€/Kg)

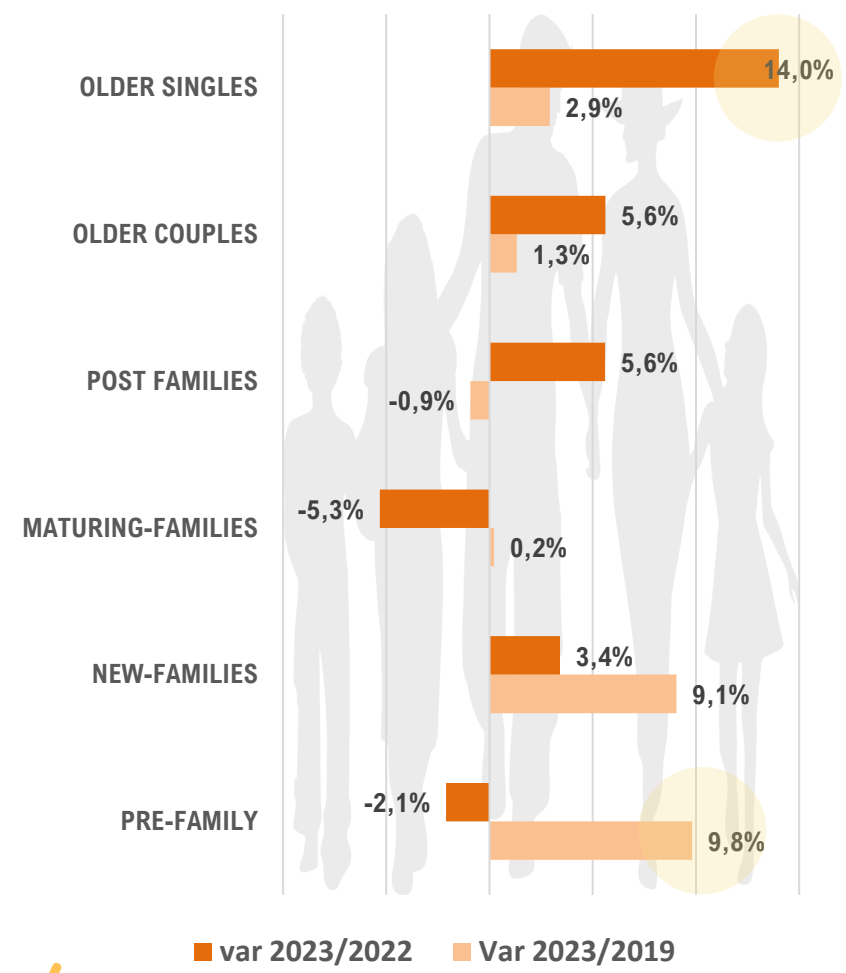


- Nell'ultimo anno le famiglie hanno incrementato i volumi acquistati di carni avicole
- Importante sottolineare che per i giovani il consumo di più carni avicole si sta consolidando nelle abitudini di consumo (+22% rispetto al 2019)
- Le famiglie con bambini piccoli le hanno apprezzate
- Le «New family» comprano mediamente referenze di maggior valore rispetto alle altre categorie di famiglie.
- L'universo delle famiglie acquirenti invecchia e si trasforma: per gli acquirenti di carni avicole nel quinquennio il numero di famiglie ricadenti nel cluster «new family» si contrae (-10%) mentre quello degli «older singles» cresce(+18%).

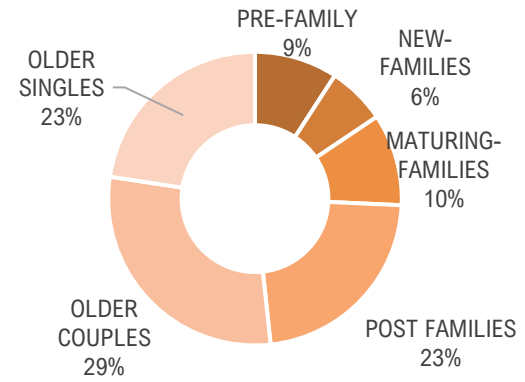
PROPENSIONE AL CONSUMO DI UOVA

DINAMICA PER TIPOLOGIA DI FAMIGLIA

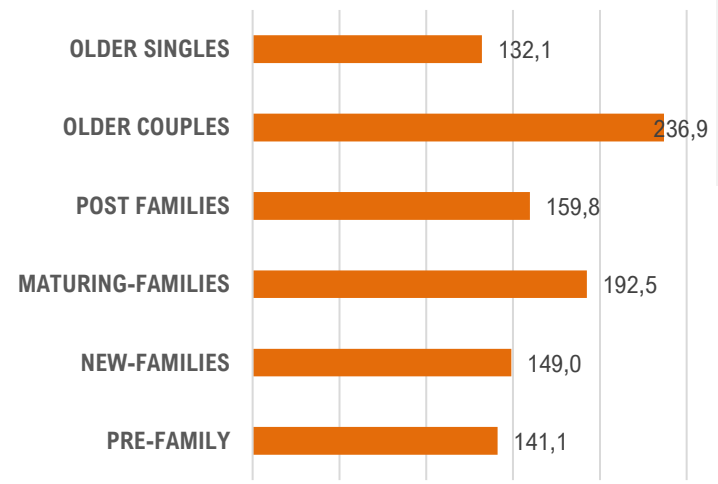
Variazione acquisti in volume



Ripartizione delle famiglie acquirenti



Acquisto medio in numero pezzi



- Nell'ultimo anno le famiglie hanno incrementato i volumi acquistati di uova (circa +2,3% vs 2022 e +4,8% vs 2019)
- Nel 2023 giovani e famiglie con ragazzi ne hanno contratto il consumo, rimanendo comunque al di sopra dei livelli del 2019.
- Gli «older singles» le hanno apprezzate soprattutto nell'ultimo anno (+14% i volumi nel loro carrello).
- Gli «Older Couples» sono gli acquirenti più altamente consumatori: comprano mediamente volumi di uova superiori del 30% rispetto alla media.



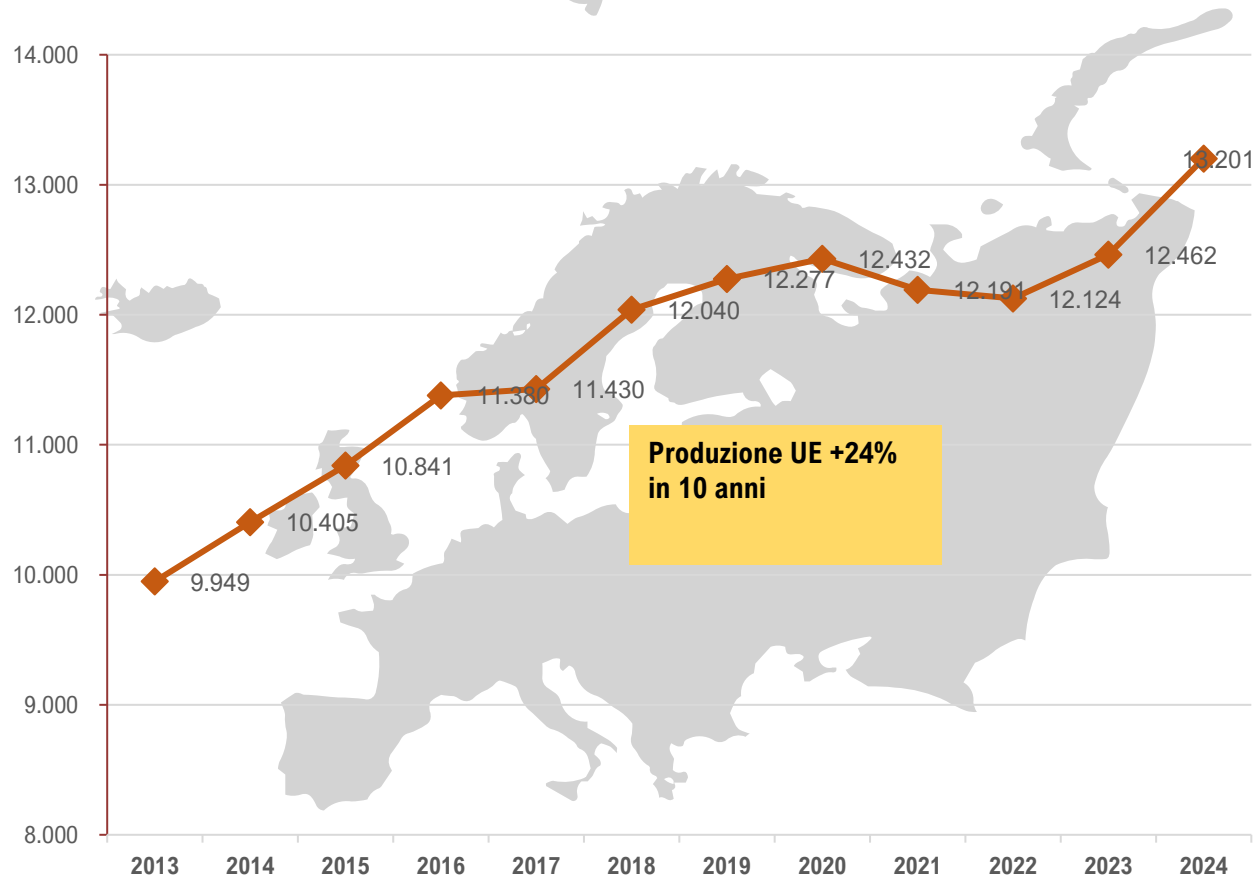
Fonte: Elab. Ismea su dati NielsenIQ- Consumer Panel
 questo documento è di proprietà di Ismea che se ne riserva tutti i diritti

3

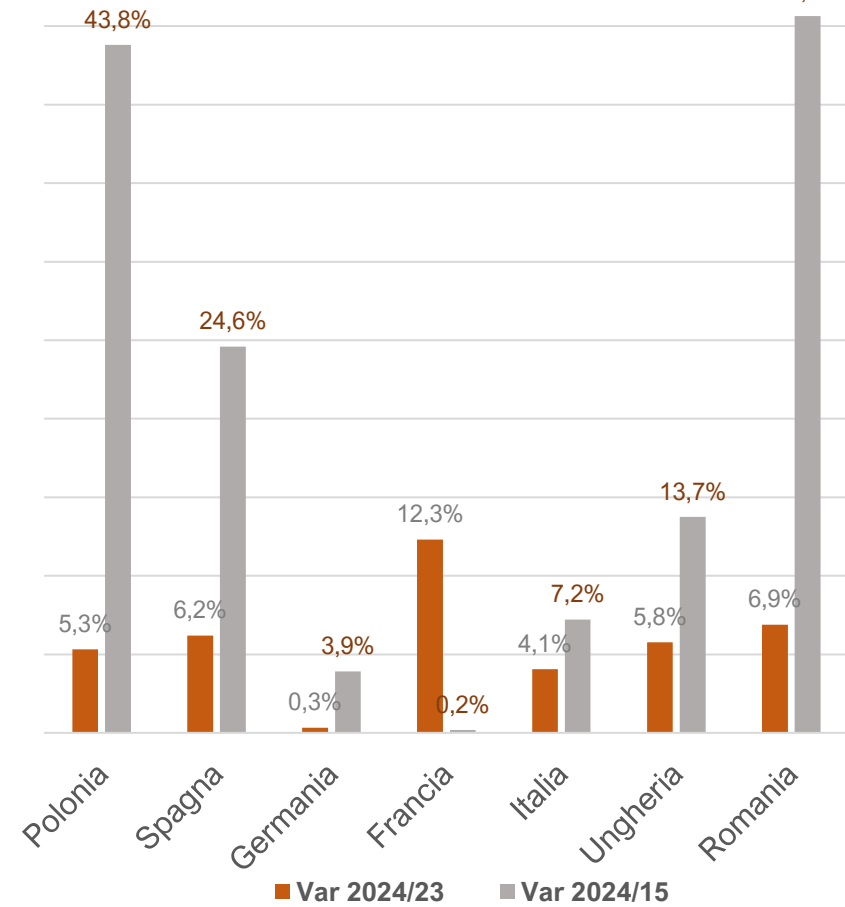
Il contesto internazionale

PRODUZIONE UE DI CARNI AVICOLE 2024

Evoluzione della produzione europea di carni avicole (000 tons)



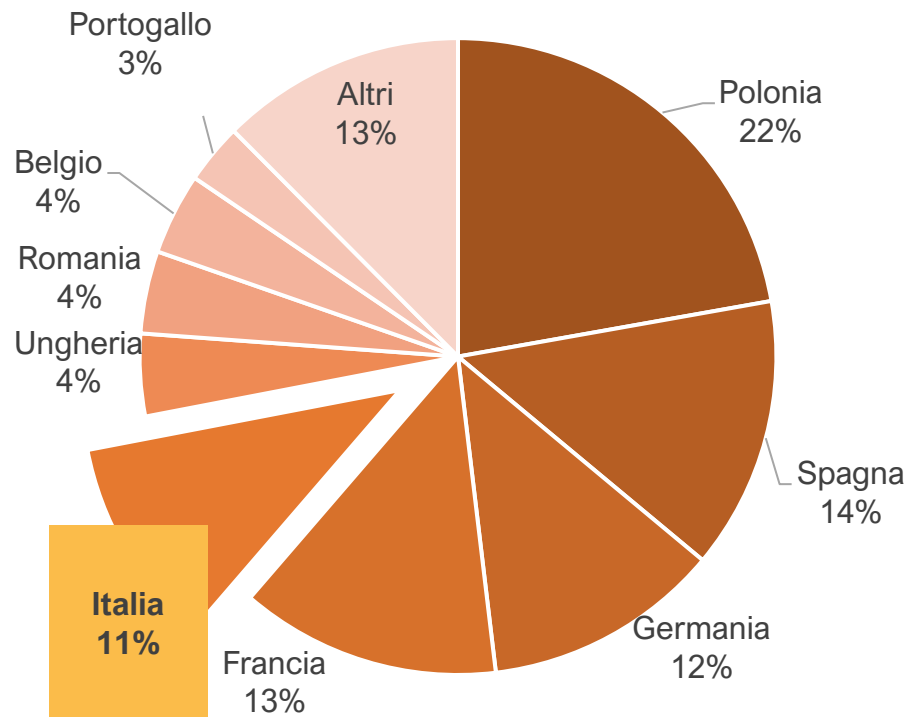
Dinamica produzione nei principali Paesi



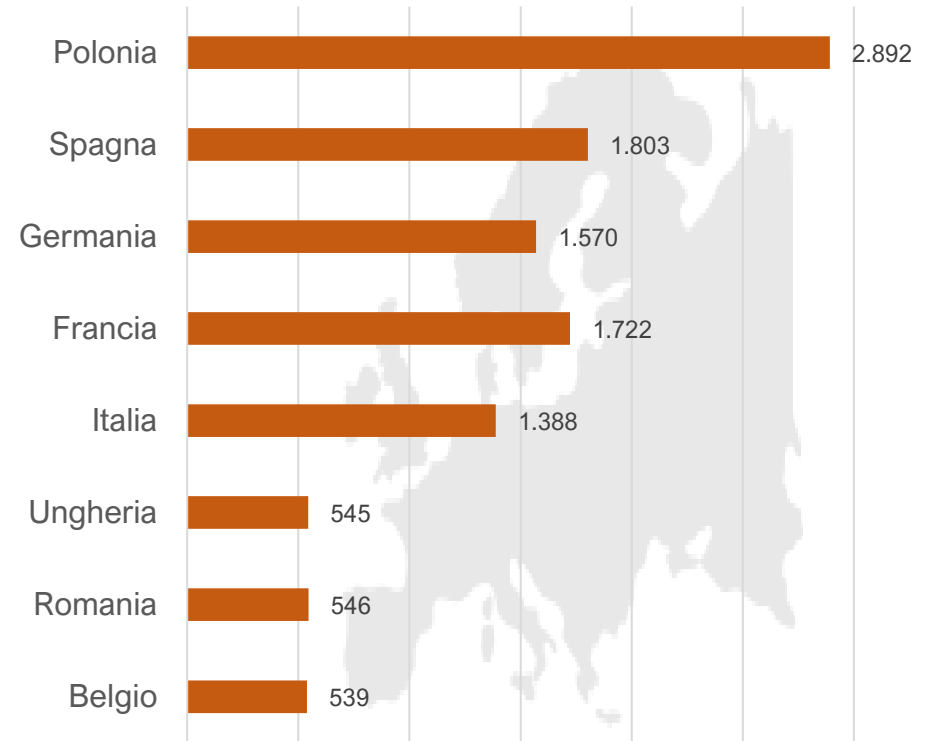
PRODUZIONE UE DI CARNI AVICOLE 2024

Cresce la produzione europea: +5,9%. La Polonia principale Player Italia al 5° posto

I principali produttori europei (quote su volumi)



La produzione di carne avicola 2024 (000 t)



PROSPETTIVE DI MEDIO PERIODO

Outlook per il settore avicolo nell'UE a 27 con prospettive al 2035

Tra le carni, quella di pollame potrebbe essere nel futuro ancora avvantaggiata rispetto alle altre, beneficiando di un'immagine relativamente più sana, assenza di vincoli religiosi e un prezzo più conveniente.

Una domanda al consumo in crescita e ulteriori opportunità di esportazione, dovrebbero spingere la crescita della produzione di pollame da qui al 2035, anche se a un tasso di crescita annuale inferiore a quello osservato negli ultimi dieci anni.

A causa delle leggi ambientali, l'espansione potrebbe essere possibile solo in alcune regioni dell'UE. In futuro, l'incidenza dell'influenza aviaria dovrebbe estendersi su tutto l'anno invece di essere un evento stagionale. Sarà una sfida per il settore, soprattutto per i sistemi di produzione rurali. Le esportazioni di pollame dell'UE dovrebbero riprendere slancio, nonostante il persistente divario rispetto ai prezzi mondiali.

	2023	2024	2025	2030	2035	Difference ^(a)		Annual growth (%) ^(b)	
						2023-2013	2035-2023	2013-2023	2023-2035
Gross Indigenous Production	13493	13659	13677	13761	13868	2253,1	597,9	1,9%	0,4%
Importazioni (meat)	892	910	891	901	907	-113,3	106,5	-1,3%	1,0%
Esportazioni (meat)	1877	1926	1981	2085	2192	167,1	210,2	0,9%	0,8%
Net trade (meat)	985	1016	1090	1185	1286	280,5	103,7	2,7%	0,7%
Domestic use	12508	12634	12576	12582	12586	1972,6	497,9	1,8%	0,3%
per capita consumption (kg r.w.e)	24,4	24,6	24,5	24,7	24,9	3,5	1,2	1,6%	0,4%
EU market price in EUR/t	2675	2256	2170	2255	2365	356,4	-37,7	1,6%	-0,1%
World market price in EUR/t	1675	1589	1586	1657	1758	188,4	111,2	1,2%	0,5%

4

Sintesi



DINAMICHE IN ATTO

	dinamiche congiunturali	dinamiche strutturali
offerta	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Stabilizzazione della produzione di carni avicole in termini di volume, ampliamento segmentazione gamma prodotti ✓ Aumento della produzione sia di carni che di uova 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Forte concentrazione della produzione sia in termini dimensionali che in termini territoriali ✓ Filiera integrata e con connotazione spiccatamente industriale (industria mangimistica che garantisce vantaggi di natura logistica e approvvigionamento di materie prime agli allevatori, e un'efficiente industria di trasformazione dove i rapporti tra allevatore e trasformatore sono gestiti attraverso contratti di soccida)
domanda	<ul style="list-style-type: none"> ✓ In tenuta il consumo di pollo; incremento dei consumi domestici di uova. Consumo pro-capite in aumento per entrambe 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Incremento del consumo di carni bianca piuttosto che rosse e buona propensione su carni elaborate
mercato	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Buon andamento dei prezzi all'origine per le uova, grazie alla costante richiesta di proteici di origine animale economicamente più convenienti. Volatilità dei prezzi in periodi di errata programmazione accasamenti per le carni ✓ Ottimizzazione dei costi di produzione grazie ad innovazione, minor utilizzo di medicinali e risparmio energetico mediante reimpiego scarti e fotovoltaico 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Forte dipendenza dalle vicende sanitarie, presenza di vincoli normativi stringenti (benessere animale, smaltimento deiezioni, alimentazione, ecc.) con notevole impatto sui costi di produzione ✓ Domanda nota e stabilizzata che permettono di gestire le quotazioni su livelli in grado di coprire i costi di produzione
scambi con l'estero	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scambi internazionali legati agli stili di consumo, export prodotti poco pregiati (per lo più galline fine carriera) e import di tagli ricercati (petti) ✓ Crescita delle importazioni di uova sgusciate e prodotti d'uovo, per impiego industriale 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scarsa dipendenza dalle importazioni import generato quasi solo da fattore «prezzo» ✓ Graduale sostituzione dell'importazione di busti con parti pregiate

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

	Punti di forza	Punti di debolezza
fase agricola	✓ rilevanza economica, sia in termini di produzione sia di capacità occupazionale	✓ presenza di vincoli normativi stringenti (benessere animale, smaltimento deiezioni, alimentazione, ecc.) con notevole impatto sui costi di produzione
	✓ introduzione di sistemi di produzione moderni nel rispetto degli standard di qualità, salute e ambiente	✓ elevata probabilità di sviluppo di epidemie nelle aree ad alta densità di allevamento malgrado i buoni livelli di biosicurezza garantiti nella maggior parte degli allevamenti
	✓ elevato grado di integrazione verticale fra le diverse fasi produttive che permettono un maggior controllo dei processi e dei volumi	✓ livello considerevole dei costi di alimentazione per le materie prime per i quali il mercato nazionale non è autosufficiente con impatti su remunerazione
industria di trasformazione	✓ la presenza di alcuni gruppi industriali con "orientamento al mercato" che, attraverso un elevato livello di integrazione verticale, realizzano il controllo dell'intero ciclo produttivo	
prodotto/filiera	✓ segmentazione del mercato ottenuta attraverso l'introduzione di prodotti di ampia gamma e ad elevato contenuto di servizi	✓ domanda e offerta sensibili alle problematiche sanitarie e guidate dal potere d'acquisto
	✓ competitività di prezzo rispetto ad altre tipologie di carne che rendono il consumo appetibile in periodi di difficoltà economica	✓ Poca attenzione al settore da parte della PAC
	✓ diffusione di modelli di consumo che prediligono le carni bianche per motivi salutistici	✓ Scarsa comunicazione sulle evoluzioni positive che gli allevamenti stanno adottando sul versante della sostenibilità e delle garanzie



Istituto di Servizi per il Mercato
Agricolo Alimentare



GRAZIE

Paola Parmigiani

p.parmigiani@ismae.it

www.ismeamercati.it

Sede legale e amministrativa • Viale Liegi 26 • 00198 Roma
centralino +39 06 85568200 u.r.p. +39 06 85568319/260 www.ismea.it @ismaeofficial